



AREA AMMINISTRATIVA PATRIMONIO

SERVIZIO BENI CONFISCATI

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

N. 17 del 11/11/2024

Oggetto: procedura ad evidenza pubblica, mediante pubblicazione dell'Avviso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto il procedimento di consultazione rivolto ai soggetti del Terzo Settore finalizzato all'individuazione di un'idea di progetto di riuso sociale da realizzare all'interno dei Beni confiscati alla criminalità organizzata siti in via Carlo Franza n. 11 e in II traversa dell'Epomeo n. 65

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO BENI CONFISCATI

Premesso che

- l'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (di seguito Codice antimafia o CAM), prevede che gli immobili confiscati alla criminalità organizzata vengano trasferiti, per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, entrando a far parte del patrimonio indisponibile dell'Ente;
- il Comune di Napoli, in conformità alle finalità del Codice Antimafia, promuove la valorizzazione ed il riutilizzo dei beni immobili confiscati entrati a far parte del proprio patrimonio indisponibile come strumento di rafforzamento della cultura della legalità, della giustizia sociale, della solidarietà e per sostenere l'inserimento sociale e lavorativo;
- è obiettivo prioritario dell'Amministrazione ristrutturare e rifunzionalizzare gli immobili confiscati sottratti alla criminalità organizzata ed acquisiti al patrimonio indisponibile dell'Ente, onde consentirne una più efficace restituzione alla collettività mediante il riutilizzo sociale, sì da affermare con maggior forza il primato della legalità e delle Istituzioni a simbolico ristoro di quanto è stato sottratto alla società civile con violenza;

Considerato che

- sono stati trasferiti ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, con Disposizione dell'Agenzia del Demanio n. 43695 del 19/11/2015 il Bene confiscato alla criminalità sito in via Carlo Franza n.11 e, con Disposizione dell'Agenzia del Demanio n. 43719 del 19/11/2015, il Bene confiscato alla criminalità sito in Il traversa Dell'Epomeo n.65;
- il Comune di Napoli, in conformità ai principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento previsti dall'art. 48 comma 3 lettera c) del D.Lgs. 159 06.09.2011 e ss.mm.ii. e, in attuazione delle nuove "Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli" di cui alla Delibera di Giunta n. 238 del 24 maggio 2019, intende assegnare, in concessione d'uso a titolo gratuito, i suddetti beni confiscati alla criminalità organizzata e trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli;
- al fine di restituire i Beni confiscati alla collettività occorre individuare un progetto di riuso sociale rispondente ai concreti bisogni della popolazione che vive il territorio nel quale i Beni sono situati;

Ritenuto che

- in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale enunciato dall'articolo 118 della Costituzione "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà" gli strumenti di progettazione condivisa contribuiscono a favorire lo sviluppo del territorio;
- l'articolo 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – Codice del Terzo settore, con la validazione ad esso dato dalla sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale e, infine, con le Linee Guida sul partenariato sociale emanate dal Ministro del lavoro nel 2021, attribuisca al Terzo Settore il ruolo di rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, volto a perseguire il bene comune, a svolgere attività di interesse generale senza perseguire finalità lucrative soggettive;
- la consultazione costituisca un efficace strumento di partecipazione e di democrazia che consente di coinvolgere la collettività interessata attraverso l'espressione di bisogni ed esigenze di ordine pratico avviando uno scambio comunicativo finalizzato all'adozione partecipata di una proposta progettuale;
- il processo di consultazione contribuisca, altresì, a migliorare la qualità e la trasparenza dei

processi decisionali, accrescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni potenziando il senso di appartenenza;

Preso atto dell'accordo di collaborazione scientifica e di supporto alla didattica nell'ambito dei processi di riuso sociale dei Beni confiscati, stilato in data 02 agosto 2024 tra il Servizio Beni Confiscati del Comune di Napoli e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, in attuazione dell'Accordo Quadro di collaborazione firmato dal Sindaco con il Rettore nel febbraio del 2022;

Ritenuto, altresì, che

- il processo di valorizzazione dei Beni confiscati di cui all'oggetto debba cominciare da un percorso di consultazione pubblica atto a definire una specifica idea progettuale di riuso sociale, rispondente ai concreti bisogni del territorio di riferimento, propedeutica alle procedure di affidamento;
- il processo di valorizzazione debba essere strutturato in tre fasi di seguito indicate:
 1. una fase di consultazione atta a individuare una proposta progettuale da realizzare all'interno dei beni confiscati che meglio corrisponda ai bisogni del territorio;
 2. una fase di avvio di una procedura ad evidenza pubblica volta all'assegnazione dei cespiti per almeno 15 anni (rinnovabili) ad uno dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 48 comma 3 lettera c) e d) del D.Lgs. 159/2011, anche non partecipante alla fase di consultazione;
 3. una fase di riqualificazione funzionale dei Beni in base alla destinazione d'uso individuata nell'ambito del processo di consultazione;

Considerato che

è necessario dare avvio alla fase 1, finalizzata all'individuazione di un'idea progettuale da realizzare all'interno dei Beni confiscati pertinente alle caratteristiche architettoniche e urbanistiche dell'area e corrispondente ai bisogni del territorio, attraverso il coinvolgimento del territorio, dei Servizi comunali interessati per materia, di Università e, attraverso il coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore mediante un procedimento ad evidenza pubblica di consultazione;

Ritenuto, altresì, di

- nominare, ai sensi dell'art.5 della L.241/1990, quale Responsabile del Procedimento della presente procedura a evidenza pubblica, il dott. Emanuele Serpillo, istruttore direttivo amministrativo, area dei funzionari ed elevata qualificazione, afferente al Servizio Beni Confiscati con il necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti necessari;
- designare due testimoni con funzione di supporto al Responsabile del Procedimento, la dott.ssa Germana de Agostini, istruttore direttivo tecnico, e l'Istruttore amministrativo Simone Venturini afferenti entrambi al Servizio Beni Confiscati;
- procedere, con successivo atto, alla nomina della Commissione che valuterà le proposte progettuali emerse dalla fase di consultazione, selezionando quella che verrà posta a base della procedura di assegnazione dei Beni confiscati alla criminalità organizzata, siti in via Carlo Franza n. 11 e in II traversa Dell'Epomeo n.65;
- procedere, con successivo atto, secondo le modalità previste dalle vigenti Linee guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, all'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del Soggetto assegnatario che dovrà realizzare, all'interno dei Beni la progettualità emersa dalla fase di consultazione;

Attestato

- la regolarità e correttezza dell'attività amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 147 bis, co. 1, del D. Lgs. 267/2000 e degli art. 13 co. 1, lett. b) e 17, co. 2 lett. a) del "Regolamento sul Sistema dei controlli interni" approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 28/02/2013 e ss.mm.ii.;
- che, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90, introdotto dall'art. 1, co. 41, della Legge

190/2012, degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e degli artt. 7 e 9 Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. n. 254 del 24/04/2014 così come modificato dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 01 marzo 2024, e ss.mm.ii non è stata rilevata la presenza di situazioni di conflitto di interesse neppure potenziale tali da impedire l'adozione del presente provvedimento;

- che il presente atto non contiene dati personali;

Visto

- la L. 241/1990 e ss.mm.ii.- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ss.mm.ii., Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 – Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e, in particolare, l'art. 48, comma 3;
- il D.Lgs. 33/2013 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il D.P.R. 62/2013 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 così come modificato dal DPR n. 81 del 13 giugno 2023;
- Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. n. 254 del 24/04/2014 così come modificato dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 01 marzo 2024
- il Regolamento n. 679/2016 dell'Unione Europea in materia di trattamento dei dati personali e di privacy;
- la L. 6 giugno 2016, n. 106 – Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n.238 del 24.5.2019 di approvazione delle Nuove linee guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli;
- le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017 (codice del terzo settore), approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto n. 72 del 31 marzo 2021;
- gli obblighi di pubblicazione e il P.I.A.O., approvato per il triennio 2024-26, con Delibera di Giunta n. 124 del 12/04/2024 alla Sezione 2 – Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione – Sezione 2.3: Rischi corruttivi e trasparenza;
- il D.Lgs. 31 marzo e 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici, limitatamente ai principi e requisiti generali, alle disposizioni applicabili ed alle relative modalità di attuazione;
- la Disposizione del Direttore Generale n. 23 del 30/05/2024 è stata approvata l'articolazione interna dell'Area Amministrativa Patrimonio e dell'Area Tecnica Patrimonio, in attuazione del punto 3) della deliberazione di Giunta Comunale n. 217 del 29/05/2024, con cui è stato modificato il Regolamento degli Uffici e dei Servizi e approvato il nuovo organigramma del Comune di Napoli di cui alla delibera di giunta n.185 del 31/05/2023;

In considerazione ed attuazione di tutto quanto sopra rappresentato

DISPONE

1.INDIRE la procedura ad evidenza pubblica, mediante pubblicazione dell'Avviso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto il procedimento di consultazione rivolto ai soggetti del Terzo Settore finalizzato all'individuazione di un'idea di progetto di riuso sociale da realizzare all'interno dei Beni confiscati alla criminalità organizzata siti in via Carlo Franza n. 11 e in II Traversa dell'Epomeo n.65;

1.NOMINARE Responsabile del Procedimento il dott. Emanuele Serpillo, istruttore direttivo amministrativo, e come testimoni la dott.ssa Germana de Agostini istruttore direttivo tecnico, appartenente all'Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione e Simone Venturini istruttore amministrativo, entrambi afferenti al Servizio Beni Confiscati;

2.RISERVARSI di nominare, con successivo atto, la Commissione che valuterà le proposte progettuali emerse dalla fase di consultazione, selezionando quella che verrà posta a base della procedura di assegnazione dei Beni confiscati siti in via Carlo Franza n. 11 e in II Traversa Dell'Epomeo n.65;

4.TRASMETTERE la presente al Servizio Supporto giuridico agli organi, assistenza alla Giunta e affari istituzionali dell'Area Segreteria Generale per l'immediata pubblicazione all'Albo Pretorio Online del Comune di Napoli e al Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web dell'Area Gabinetto del Sindaco per la pubblicazione sul sito web dell'Ente.

La presente Disposizione viene, altresì, trasmessa:

- Al Sindaco
- Al Capo di Gabinetto
- All'Assessore con delega ai Beni Confiscati
- All'Assessore con delega al Patrimonio.

**Sottoscritta digitalmente dalla
DIRIGENTE
arch. Nunzia Ragosta(*)**

()La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.*

AVVISO PUBBLICO DI CONSULTAZIONE rivolto ai soggetti del Terzo settore finalizzato all'individuazione di un'idea di progetto di riuso sociale da realizzare all'interno dei Beni confiscati alla criminalità organizzata siti in via Carlo Franza n. 11 e in II Traversa dell'Epomeo n.65

Immobile: porzione di area scoperta sita in via Carlo Franza n. 11 con n.4 box

Municipalità: IX

Identificativo catastale: Catasto Fabbricati F. 125, part. 494

Superficie: 160 mq circa

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare: Sociale

Allegati: rilievo fotografico, schema planimetrico

Immobile: area scoperta sita Traversa II Dell'Epomeo n.65 con ruderi di box

Municipalità: IX

Identificativo catastale: Catasto Terreni F. 125, part. 650

Superficie: mq 910 circa

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare: Sociale

Allegati: rilievo fotografico, rilievo metrico

Si precisa che il presente Avviso non costituisce impegno contrattuale né finanziario e non comporta vincolo di nessun genere verso i Soggetti che presentino le proprie proposte.

ARTICOLO 1 Oggetto della Procedura

Scopo primario del presente Avviso è l'individuazione di un'idea progettuale per il riuso sociale dei Beni confiscati alla criminalità organizzata siti in via Carlo Franza n. 11 e in II Traversa Dell'Epomeo n.65, trasferiti al patrimonio indisponibile del comune di Napoli rispettivamente con Disposizione dell'ANBSC n. 43695 del 19/11/2015 e con Disposizione dell'ANBSC n. 43719 del 19/11/2015, che meglio corrisponda ai bisogni del territorio promuovendo la partecipazione della comunità locale in base al principio costituzionale di sussidiarietà, attraverso il coinvolgimento, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n.117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo settore), di qualificati Enti del Terzo Settore;

ARTICOLO 2 Soggetti ammessi a partecipare e requisiti di partecipazione

Fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, possono partecipare al presente Avviso tutti i Soggetti – Enti e Associazioni – di cui all'art. 48, comma 3, del CAM.

La norma consente di prevedere l'assegnazione in favore dei seguenti Soggetti:

“a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali”. Tenuto conto che la disposizione è palesemente indirizzata, come evidenziato in premessa, ai Soggetti del privato sociale ed alle Associazioni di volontariato, appare evidente il suo sostanziale riferimento agli Enti del Terzo settore, di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 (di seguito CTS).

Ne consegue, pertanto, che, esplicitando la generica locuzione “enti” contenuta nel comma 3, lett. c) del citato art. 48 del CAM, la platea dei Soggetti interessati, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 4

del CTS, vada definita ricomprendendovi:

- le organizzazioni di volontariato
- le associazioni di promozione sociale
- gli enti filantropici
- le cooperative sociali
- le reti associative
- le società di mutuo soccorso
- le associazioni
- le fondazioni
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

I Soggetti possono partecipare in forma singola o quale capofila di Raggruppamenti temporanei che vedano come partecipanti anche altri Enti non profit.

Qualora i raggruppamenti (ATI o ATS) non siano ancora costituiti formalmente alla data di presentazione della domanda, corre l'obbligo di costituirli entro 30 giorni (trenta) dalla notifica della Disposizione Dirigenziale di aggiudicazione.

ARTICOLO 3 Modalità di presentazione dell'istanza

L'istanza di partecipazione dovrà pervenire all'indirizzo PEC beniconfiscati@pec.comune.napoli.it entro e non oltre le ore 20.00 del giorno 2 dicembre 2024 con messaggio di posta elettronica certificata avente ad oggetto "istanza di partecipazione all'Avviso pubblico di consultazione per l'individuazione di un'idea progettuale di riuso sociale de i Beni confiscati alla criminalità organizzata, siti in via Carlo Franza n. 11 e in II Traversa Dell'Epomeo n.65 con la seguente allegata documentazione:

- documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del Soggetto richiedente;
- statuto del soggetto;

Non saranno prese in considerazione istanze pervenute oltre il suddetto termine e con modalità differenti di quelle poc'anzi indicate.

ARTICOLO 4 Svolgimento e durata della consultazione

I soggetti in possesso dei requisiti prescritti che avranno presentato regolare domanda di partecipazione saranno ammessi alla fase di consultazione.

Il percorso sarà strutturato in incontri, sopralluoghi, dibattiti, riunioni, guidato dalla dirigenza che sottoscrive il presente atto, nel corso dei quali saranno oggetto di discussione tra tutti i partecipanti le idee e le proposte presentate dai soggetti interessati;

la prima riunione si terrà in data **4 dicembre 2024 alle ore 15.00** presso la sala Pignatiello del comune di Napoli, come di seguito specificato, nel corso della quale sarà data comunicazione in merito ai successivi incontri. Delle riunioni sarà redatto verbale.

Nel corso degli incontri saranno individuate specifiche tematiche sulle quali sarà aperta una discussione volta alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità stabilite e alla definizione degli aspetti esecutivi, dei destinatari, della modalità di gestione.

Le proposte sviluppatesi nell'ambito degli incontri saranno oggetto di specifiche proposte progettuali, redatte dai soggetti partecipanti e, successivamente valutate, in seguito all'ultimo incontro, dalla Commissione appositamente nominata, all'esito dei cui lavori sarà redatta una graduatoria, oggetto di apposita Disposizione dirigenziale di presa d'atto.

La proposta selezionata dalla Commissione di valutazione di cui all'articolo 5 del presente Avviso, verrà posta alla base della successiva procedura ad evidenza pubblica, che si svolgerà secondo la normativa vigente in materia di beni confiscati, per l'individuazione del Soggetto cui affidare i Beni confiscati in esame.

Alla predetta istruttoria pubblica volta alla selezione del Soggetto gestore potranno partecipare tutti i soggetti interessati, anche coloro i quali non avranno partecipato alla fase di consultazione.

ARTICOLO 5 Commissione di valutazione

La valutazione delle proposte di cui al punto precedente sarà effettuata da una Commissione composta

minimo da tre membri dotati di adeguata esperienza nelle tematiche stabilite all'esito del processo di consultazione. La Commissione sarà nominata con provvedimento della Dirigente del Servizio Beni Confiscati successivamente all'ultima riunione svoltasi.

La proposta individuata dalla Commissione, sulla base dei criteri di cui al successivo punto, sarà oggetto di un Avviso pubblico per l'assegnazione dei Beni secondo le modalità previste dalle Linee Guida vigenti in materia di Beni Confiscati del Comune di Napoli.

ARTICOLO 6 Valutazione delle proposte

N o	CRITERI	Punteggio max attribuibile e ad ogni criterio	SOTTOCRITERI	Punteggio max attribuibile ad ogni sotto criterio
1	Validità ed efficacia della proposta progettuale	10 punti	Articolazione del progetto proposto, definizione delle azioni	2
			Modalità di gestione del bene	2
			Appropriatezza degli obiettivi in relazione allo specifico target individuato	2
			Definizione delle fasi e dei tempi di realizzazione	2
			Impatto sociale. Ricadute, anche economiche, indirette e, in particolare, occupazionali per i soggetti beneficiari	2
2	Target sociale dei diretti beneficiari	8 punti	Descrizione del contesto locale di riferimento	3
			Ampiezza della platea dei potenziali beneficiari delle	5

	dell'attività		attività proposte	
3	Coerenza e interoperabilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e le iniziative attuate in ambito sociale dal Comune di Napoli	7 punti		

Ogni commissario assegnerà un punteggio da 0 al massimo stabilito per ogni criterio, dettagliando il punteggio assegnato per ogni sotto criterio.

La somma dei punteggi assegnati da ogni commissario determinerà il punteggio totale assegnato alla proposta, sulla base del quale verrà redatta una graduatoria.

I risultati dei lavori della Commissione saranno oggetto di presa d'atto con Disposizione della Dirigente del Servizio Beni Confiscati.

ARTICOLO 7 Altre informazioni

La documentazione presentata dai Soggetti proponenti non viene restituita.

Nella procedura pubblica sono rispettati i principi di riservatezza e di corretto trattamento delle informazioni fornite, nel rispetto delle disposizioni di cui al *Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)*.

I dati forniti dai Soggetti partecipanti sono raccolti e trattati esclusivamente per lo svolgimento del procedimento in esame.

Il trattamento dei dati avverrà con l'ausilio di supporti cartacei, informatici e telematici, secondo i principi di cui al citato D.Lgs. n. 196/2003.

Il presente Avviso è integralmente pubblicato sul sito web del Comune di Napoli.

L'Ufficio responsabile del procedimento è il Servizio Beni Confiscati, incardinato nell'Area Amministrativa Patrimonio - Dirigente arch. Nunzia Ragosta.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Emanuele Serpillo – 0817953167, Istruttore Direttivo Amministrativo.

Gli interessati possono ottenere informazioni e/o chiarimenti inoltrando quesiti, entro e non oltre cinque giorni antecedenti alla data della prima riunione, al seguente indirizzo pec:

beniconfiscati@pec.comune.napoli.it.

Fermo restando le disposizioni contenute nella L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., il diritto di accesso agli atti può essere esercitato, nei modi e limiti previsti dalle normative vigenti, presso l'URP del Comune di Napoli, previo appuntamento.

Per le eventuali controversie relative alla presente procedura è competente il foro di Napoli.

Sottoscritta digitalmente dalla
DIRIGENTE
arch. Nunzia Ragosta(*)

(*) La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.